



PROGRAMMA 2021 ESCURSIONI IN MONTAGNA

CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 3] LUGLIO 2021

Sabato 3 Luglio 2021 **Partenza ore 8,00**

MONTE UBIONE (da Ubiale)

Il Monte Ubione, con il dirimpettaio Monte Linzone, domina l'ingresso della Valle Imagna. Si alza con una piramide boscosa sulla destra orografica del fiume Brembo e domina la Valle Brembana fino alle Porte di Zogno. Sulla cima sorge una croce di ferro e un piccolo rifugio di un'associazione escursionistica di Ubiale. Ruedi dell'antico forte della Regina.



A Ubiale si perviene uscendo dalla strada per la Valle Brembana a Sedrino con direzione Brembilla-Val Taleggio; subito dopo il ponte deviare a sinistra per Ubiale. La nostra escursione inizia nel comune di Ubiale Clanezzo più precisamente il Via Leonardo da Vinci, vicino al cimitero, dove è possibile trovare comodamente parcheggio; in alternativa, possiamo lasciare l'auto lungo la via oppure nello spiazzo sterrato di fronte al cimitero. Il sentiero che ci porterà in cima al Monte Ubione inizia sulla sinistra dello spiazzo, con una serie di tornanti abbastanza impegnativi.

Finiti i tornanti troviamo il primo bivio: noi prenderemo il sentiero che svolta a sinistra, con tratti in falso piano che ci permettono di recuperare il fiato.

Il sentiero del Monte Ubione si presenta molto ampio e con un fondo di terra e diversi sassi; dopo un'altra serie di tornanti il sentiero si stringe e ci introduce in un bosco dove una grande varietà di fiori rende decisamente piacevole il crinale. L'ultimo tratto boschivo è intitolato al partigiano Angelo Gotti fucilato in località Cascina Come nel novembre del 1943.

Usciti dal bosco ci troviamo in una piccola radura erbosa, al termine della quale c'è un bivio: il sentiero a sinistra ci conduce verso il comune di Strozza, mentre per raggiungere il Monte Ubione dove imboccare quello sulla destra che presenta due varianti. Da una parte il sentiero un po' più lungo, ma meno impegnativo dall'altra la "solita" salita a strappo che ci permette di raggiungere più velocemente la vetta, ma con più fatica (ah, le scorcioie...) Come all'inizio anche il tratto finale del sentiero del Monte Ubione è impegnativo, anche per via dei grossi sassi e pietre che rendono difficoltoso camminare.

Infine, in un'ora e mezza di cammino, abbiamo conquistato la vetta del Monte Ubione da cui il paesaggio che ci offre ci ripaga pienamente di tutti gli sforzi fatti, donandoci una vista a 360 gradi sulla Valle Imagna e sulla pianura. Sulla vetta del Monte Ubione troviamo una croce in ferro, alta 25 metri, sovrastata dalla bandiera tricolore, opera del gruppo Amici Monte Ubione e dagli alpini nel 1972; molto gradito anche il bivacco (sempre aperto) dove è possibile trovare riparo nei giorni uggiosi e di pioggia. Ritorno per lo stesso percorso.

**Percorso: ore 3.00 A/R – Difficoltà: EF -
Dislivello : metri 350 - Sentiero 571**

**Distanza Stradale: Km. 30 A/R
Rimborso spese viaggio per passeggero. Euro 2.00**

Sabato 10 Luglio 2021 **Partenza ore 7,00**

MONTE CORNIZZOLO (m 1240)

Da Lecco si prende la superstrada per Milano e, dopo il tunnel del Monte Barro, si esce seguendo le indicazioni per **Civate**.

Raggiunto il paese, si sale lungo la via Belvedere fino all'incrocio con via del Pozzo e via Abate Longoni, ai lati della quale si trovano degli spazi in cui parcheggiare (m 256).

Seguendo le indicazioni per "San Pietro in Monte", si raggiunge la località rurale di Pozzo. La si attraversa e si continua verso destra su un tratto pianeggiante. Lasciato a sinistra l'imbocco del sentiero N° 11, si prosegue diritti raggiungendo in breve la mulattiera che sale nella Valle dell'Oro (segnavia N° 10).

Si sale abbastanza rapidamente attraverso il bosco fino a raggiungere, **in circa un'ora e mezza**, il poggio erboso sul quale sorge l'Abbazia di San Pietro al Monte (m 639). – **dislivello m.383**.



Il complesso, considerato la "perla" dei Monti Lariani, trae forse origine da un cenobio benedettino fondato in età longobarda, ma la struttura romanica risale alla metà del sec. XI ed è composta dalla Basilica di San Pietro e dall'Oratorio di S. Benedetto.

Sopra il portale della Basilica, un rivestimento pittorico rappresenta la "Traditio Legis" (Cristo consegna le chiavi a S. Pietro e il libro a S. Paolo). Nell'interno un suggestivo affresco raffigura una scena dell'Apocalisse (S. Michele e le schiere angeliche sconfiggono il drago). Sopra l'altare vi è un ciborio su quattro colonne decorato a stucco. Gli affreschi votivi alle pareti della navata risalgono al sec. XVI. Una scalinata dà accesso alla Cripta, riccamente decorata con stucchi, posta sotto l'abside orientale. Sulla sinistra della basilica si trovano i ruderi del monastero e del campanile, crollato nel 1757.

Nell'Oratorio di S. Benedetto, situato leggermente a valle della Basilica, si trova l'altare romanico originario, decorato con affreschi.



Qui potrebbe terminare già la gita, ma per chi se la sentisse consiglierei di proseguire almeno fino al rifugio.

Si prosegue lungo il sentiero N° 10, sempre ben segnato con bolli gialli e rossi, che sale nel bosco alternando tratti ripidi ad altri meno faticosi, fino a sbucare sui pendii erbosi che precedono la sella tra il Monte Rai e il Monte Cornizzolo. Un'ultima traversata a mezza costa porta al rifugio della S.E.C. "Marisa Consiglieri" (m 1110).

Attraversata la strada asfaltata che porta al Ripetitore del Monte Rai, proseguendo verso sinistra, prima su ripido prato poi su facile cresta, si raggiunge la vetta del Monte Cornizzolo, sormontata da una grande croce (m 1240).

Da questo punto il panorama è estesissimo.

Ritornati al rifugio, si segue la strada fino alla sbarra dove, sulla sinistra, si stacca il sentiero N° 11. Ci si abbassa sul magnifico e panoramico crinale seguendo le indicazioni per Civate. Prima di rientrare nel bosco appare sulla sinistra l'edificio dell'Abbazia.

Più in basso si trova un masso di granito sul quale è incisa un'immagine di Nostro Signore e, sull'altro lato, la prima frase del "Padre Nostro".

Al bivio successivo si prosegue sempre in direzione di Civate fino a ritrovare il sentiero N° 10 percorso all'andata che in breve tempo riporta alla frazione di Pozzo.

Dislivello totale: m 984 - Tempo di salita: ore 3.20 al rifugio; ore 3.50 alla vetta – diff. EF/EM

Distanza stradale km.70 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 6,00

Sabato 17 Luglio 2021

Partenza ore 7,00

MONTE COLOMBINA (m 1459)



Alle spalle di Bossico, paese ubicato sull'altopiano che domina la Val Borlezza, l'alta Val Cavallina ed il Lago d'Iseo, si erge il Monte Valtero o Colombina. Il suo versante sud è spoglio ed erboso, mentre la parte rivolta verso la Val Supine ed il Monte Pora, è ricoperta da un bosco di conifere. Sul Monte Colombina ci si va soprattutto per il panorama che, specialmente dall'anticima sormontata dalla grande croce, si estende a 360° sopra il Lago d'Iseo e sui monti della Val Camonica e della Val Seriana. Straordinarie in particolare sono le visioni sul gruppo della Presolana e sui monti Arera e Alben. La facile escursione diventa un po' faticosa al momento di salire alla vetta, dove la traccia di sentiero sale ripida lungo il versante sud (ca. 200 m di dislivello).

Percorrendo la statale della Val Cavallina, oltrepassato il Lago d'Endine, si esce al **bivio per Sovere** e, seguendo i cartelli, si raggiunge **Bossico**.

Dalla piazza principale si continua verso sinistra e si seguono le indicazioni per il Colle di S. Fermo, fino al parcheggio all'inizio della pineta. (m 860)

La strada sterrata (segnavia CAI 553) si inoltra pianeggiante nella bella abetaia, poi sale alle stalle di Onito, dove diventa mulattiera.

Raggiunta la radura attrezzata a pic-nic, dove sorge la chiesetta dedicata ai Caduti, il percorso si biforca. Si prende il ramo di destra (553 B) che sale con pendenza costante attraverso il fitto bosco. Evitando le varie deviazioni a sinistra si prosegue, incontrando diversi tratti acciottolati, fino a raggiungere il Colle di S. Fermo con la sua graziosa chiesetta (m 1250). È un vasto pianoro costituito da ampi pascoli con diverse cascine.

Qui si incrocia il sentiero 554 che si segue in piano verso destra. In breve tempo si raggiunge il crinale meridionale del Monte Colombina, la cui anticima è sormontata da una croce ben visibile.

Si sale seguendo una traccia di sentiero lungo il ripido pendio erboso. La salita, che richiede una mezz'oretta, è piuttosto faticosa ma la ricompensa è un panorama meraviglioso. La vetta del monte Valtero o Colombina si trova più avanti, a quota 1459, e si raggiunge percorrendo la breve, facile cresta.



Ridiscesi dalla vetta, si prosegue lungo il sentiero 554. Mantenendosi in costa, in leggera discesa, si attraversa un rado bosco per poi scendere più decisamente fino ad incrociare la mulattiera contrassegnata con il N° 552.

Piegando decisamente a destra, in poco tempo si raggiungono gli ampi prati e le cascine del Monte di Lovere (m 1000).

Si imbecca a destra l'ampia carrareccia che costeggia pianeggiante ampi prati e belle abetaie ed infine, con un ultimo tratto in discesa, si raggiunge il punto di partenza.

ALTERNATIVA:

È possibile evitare la ripida salita alla vetta e fermarsi al Colle di S. Fermo. Naturalmente in questo modo si perde lo spettacolo del panorama dalla cima che, in caso di bel tempo, è stupendo.

Percorso: Dislivello m. 600 - ore 4.30 A/R – Difficoltà: EF

Distanza Stradale: Km 110 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 9,00

Sabato 24 Luglio 2021

Partenza ore 7,00

PASSO BACIAMORTI e Baita Cabretondo – m 1869

Il valico che collega la Valle Stabina con la Val Taleggio, che fino all'Ottocento era indicato nelle mappe come "Forzella di Raspalupo", si chiama attualmente "Passo Baciamenti". L'interdetto ecclesiastico, lanciato dal Papa Paolo V nel 1605, aveva vietato la celebrazione degli uffici religiosi nelle zone soggette alla Repubblica di Venezia. Per gli abitanti di Cassiglio e Valtorta, la più vicina chiesa non sconsacrata era San Bartolomeo di Vedeseta, che era rimasta fedele al Ducato di Milano. Attraverso questo valico trasportavano le salme dei loro congiunti, alla volta di Vedeseta, per dar loro sepoltura non sacrilega. Il luogo venne chiamato "Passa morti", deformato poi in "Basamorti" e quindi "Baciamenti".



Da Sottochiesa, in Val Taleggio, si sale alla frazione di **Pizzino** da dove si percorrono i 5 Km della strada, parzialmente asfaltata, che porta alla località Quindicina. La strada termina poco più avanti, a Capo Foppa, dove uno spiazzo permette di parcheggiare (m 1345).

Il segnavia CAI 153 segue per un tratto una carrareccia che va ad incrociare la strada agro-silvo-pastorale che verso sinistra sale ai Piani dell'Alben. Si segue il sentiero di destra che, attraverso il bosco e contornando il "Regadur" con alcuni sali-scendi, porta al vallone di Valbona.

Attraversato il greto, quasi sempre in secca, si esce sui pascoli della Baita Baciamenti (m 1453) da dove, con una traversata verso Est, prima pianeggiante poi in leggera salita, si raggiunge l'ampia sella erbosa del Passo Baciamenti (m 1540).

Sulla destra incombono le propaggini rocciose del Monte Venturosa, di fronte si apre un'ampia veduta sulle Orobie Occidentali mentre verso Sud lo sguardo spazia sulla Val Taleggio.

Si incrocia il sentiero 101 (delle Orobie Occidentali) che si segue verso sinistra alzandosi sulla costa del Pizzo Baciamenti. Poco più avanti si incontra la Baita Rudera (m 1613).



Si continua a mezza costa, sul sentiero tracciato nel pascolo, fino all'avallamento che divide il Monte Araralta dai Piani dell'Alben. Alcuni tornanti in salita portano alla Baita Cabretondo (m 1869). È il punto più elevato dell'escursione.

Attraversato il vasto pianoro, su comodo percorso si raggiunge la Bocchetta di Regadur (m 1853) e, con una breve risalita, la capanna privata chiamata "Baita Regina".

Si abbandona ora il sentiero 101 per scendere a sinistra seguendo il segnavia 120 che, attraversati alcuni canali franosi, passa accanto all'ex Rifugio Cesare Battisti e raggiunge il **Rifugio Gherardi**, in posizione panoramica sui pascoli dei Piani dell'Alben.

Sempre seguendo il sentiero 120, ci si abbassa fino alla conca della Baita Foppa Lunga (m 1506) e su facile sentiero si discendono i pendii che riportano a Quindicina.

Percorso: Dislivello m. 524 - ore 5.30 A/R – Difficoltà: EF

Distanza Stradale: Km 80 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 6,00

Sabato 31 Luglio 2021

Partenza ore 7,00

RIFUGIO ALPE CORTE e RIFUGIO BRANCHINO (da Valcanale)

Descrizione: La partenza della passeggiata è posta a Valcanale (m1000). Per raggiungerla basta seguire la statale della Valseriana in direzione Valbondione e poi, nei pressi di un ponte, svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per Valcanale. Seguiremo la strada asfaltata sin dopo il paese di Valcanale dove troviamo i primi posteggi; un primo nei pressi di un laghetto e poi un secondo appena dopo. I parcheggi sono a pagamento, ma con una cifra irrisoria di 3€ è possibile parcheggiare per l'intera giornata. Vi sono parcheggi gratuiti proseguendo lungo la strada, ma è difficile trovare posteggio, visto che sono pochi e presi d'assalto. Una volta posteggiato negli ampi e comodi posti percorreremo la strada asfaltata, in salita, per un centinaio di metri sino a quando troveremo alla nostra destra una sterrata con un cartello che ci indica i rifugi che possiamo raggiungere da questo punto.

Questa prima parte di salita è molto semplice, infatti percorreremo una bellissima strada sterrata immersa in bellissimi boschi di abeti. Per circa 50' percorreremo questa strada sino ad incontrare una deviazione dove alla nostra sinistra ci viene indicato il rifugio Brachino, tuttavia non la dovremo prendere e continueremo a salire lungo la sterrata sino a raggiungere il rifugio Alpe Corte (m.1415) . I due sentieri si ricongiungeranno più avanti, ma l'opzione di continuare sino al rifugio Alpe corte ci permette di ammirare meglio il panorama che ci circonda.



Raggiunta il rifugio Alpe Corte non ci fermeremo, passeremo accanto ai tavoli posti esternamente e continueremo a camminare oltrepassandolo ed iniziando a seguire un sentiero pianeggiante che dopo pochi metri si dividerà in due, noi rimarremo a sinistra, oltrepasseremo un piccolo torrente ed incominceremo a salire verso il rifugio Branchino. La comoda sterrata che avevamo seguito sino ad ora diventa un bel sentiero che attraverserà alcuni alpeggi per poi, nuovamente, ricongiungersi con la prima deviazione che avevamo incontrato prima di raggiungere il rifugio Alpe Corte. Dopo essersi riuniti il percorso diventa nuovamente una sterrata/cementata con in certi punti delle pendenze molto elevate, ma piano piano guadagniamo altezza ed il bosco tende sempre più a diradarsi, mentre il percorso diventa

una sterrata.

Inizieremo ad intravedere il rifugio davanti a noi, mentre continuando a salire oltrepasseremo alcune piccole baite poste lungo il percorso come l'alpe Nevel Bassa. La salita non è mai troppo impegnativa sale in modo regolare con alcuni tratti dove addirittura tende a spianare.

Ormai prossimi al rifugio il percorso si divide in due alternative, la prima, più impegnativa, dove imboccheremo un sentiero molto ripido che ci condurrà sino al rifugio, mentre la seconda, consigliabile, continuerà a seguire questa ampia traccia e salire in maniera più agevole sino a giungere al rifugio.

Giunti al rifugio (m.1781) potremo proseguire per poche centinaia di metri sino a raggiungere l'omonimo laghetto alpino o continuare verso altre mete come la Capanna 2000 o le Baite di Mezzeno.

Ritorno per lo stesso percorso.

Percorso: Dislivello : m.746 - ore 4,00 A/R – Difficoltà. EF

Distanza stradale: Km 110 A/R Rimborso spese viaggio per passeggero: euro 9.00

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1- I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUOREBATTICUORE + CONTRIBUTO ASSICURAZIONE.

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile (EF=** Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio (EM=** Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini. Di norma è previsto il pranzo al sacco; munirsi quindi di vivande e bevande.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori ,che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso il **Parceggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto è effettuato con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni quindi prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono ne aggiungono valore alla gita.